

Piano

KO Piano di protezione antincendio del Gruppo

Swisscom (Svizzera) SA

Group Security

Casella postale

3050 Berna

Versione	Data	Persona	Modifiche apportate/Osservazioni
0.1	10.03.2022	Claudio Passafaro	-
0.1	11.03.2022	Thomas Dummermuth	Controllo
0.2	14.10.2022	Claudio Passafaro	Rettifica di lieve entità
1.0	10.03.2023	Daniel Zysset	Traduzione e finalizzazione
1.0	24.05.2023	Thomas Dummermuth	Approvazione

Responsabile: ReSi protezione incendi
dell'immobile

Autore: Passafaro Claudio

Edito da: ReSi protezione incendi
dell'immobile

Data creazione: 01.03.2023 Destinatari: come da 1.2 Campo di applicazione

Indice

1	Introduzione	4
1.1	Obiettivo e scopo del documento	4
1.2	Campo di applicazione	4
1.3	Documenti di riferimento	4
2	Piano	4
2.1	Misure	4
2.2	Obiettivi di protezione	5
2.3	Obiettivi legali di protezione	5
3	Catalogo delle misure	5
3.1	Misure strutturali	6
3.1.1	Compartimentazione antincendio	6
3.1.2	Resistenza al fuoco dei materiali edili	6
3.1.3	Vie di fuga	6
3.2	Misure tecniche	6
3.2.1	Sistemi di rilevamento dei gas	6
3.2.2	Rilevamento incendi	6
3.2.3	Allarmi	7
3.2.4	Spegnimento di emergenza	7
3.2.5	Sistema di riduzione dell'ossigeno	7
3.2.6	Aspirazione del fumo	7
3.2.7	Protezione antifulmine	8
3.2.8	Alimentazione di emergenza	8
3.3	Misure organizzative	8
3.3.1	Aree circostanti	8
3.3.2	Norme	8
3.3.3	Impianti e dispositivi per lo spegnimento di incendi	8
3.3.4	Ritenzione dell'acqua di spegnimento	9
3.3.5	Responsabilità	9
3.3.6	Competenze e qualifiche	9
3.3.7	Procedure operative e di lavoro	9
3.3.8	Regolamento tecnico antincendio	9
3.3.9	Stoccaggio	9
3.3.10	Istruzioni per la protezione antincendio	10
3.3.11	Formazione continua e training	10
3.3.12	Evacuazione	10
3.3.13	Pompieri	10
3.3.14	Verifica, ispezione e manutenzione	10
3.3.15	Gestione delle modifiche	10
3.3.16	Documentazione	10
4	Assistenza	11

4.1	Controlli antincendio	11
4.2	Consulenza generale sulla protezione antincendio	11
5	Informazioni sul documento	11
5.1	«Versione 1.0»	11

1 Introduzione

1.1 Obiettivo e scopo del documento

¹ La sicurezza è un concetto fondamentale per Swisscom.

² Nel presente documento viene descritta l'applicazione della Security Policy emanata dal responsabile Group Security nel campo della protezione antincendio. A tal fine vengono fissati il livello d'ambizione, gli obiettivi di protezione e i requisiti minimi.

³ Esso costituisce la base per garantire un livello di sicurezza adeguato nell'intera Swisscom nonché per analizzare e applicare misure adeguate.

1.2 Campo di applicazione

⁴ Il presente documento è valido per l'intera Swisscom (Svizzera) SA, incluse tutte le divisioni operative¹ e del Gruppo aventi sede in Svizzera e all'estero² (di seguito «Swisscom»).

⁵ Le società del Gruppo allestiscono un proprio sistema di Security Management o aderiscono al sistema di Security Management di Swisscom. La responsabilità della security rimane in capo alla società del Gruppo. La decisione è di competenza della società del Gruppo e viene sostenuta da Group Security.

1.3 Documenti di riferimento

[1] Direttiva sicurezza

[2] Security-Policy

2 Piano

⁶ Poiché ogni edificio presenta le proprie peculiarità, non esiste un unico piano di protezione antincendio per tutti gli edifici. È necessario adottare un approccio basato sul rischio per consentire soluzioni su misura e con costi ottimizzati.

⁷ L'obiettivo centrale di questo approccio è quello di sviluppare un piano di protezione antincendio adeguato, basato sui risultati di un'attenta valutazione dei rischi.

2.1 Misure

⁸ Per tutti i locali è necessario implementare un piano di protezione antincendio adeguato risp. misure di protezione antincendio adeguate.

⁹ Il piano di protezione antincendio scritto deve includere perlomeno gli elementi seguenti.

- Valutazione e analisi dei rischi di incendio

¹ Tra le divisioni operative si annoverano Retail Customers («B2C»), Business Customers («B2B»), IT e Network & Infrastructure («INI»).

² Tra le divisioni del Gruppo si annoverano Group Business Steering («GBS»), Group Human Resources («GHR»), Group Communications & Responsibility («GCR») e Group Security & Corporate Affairs («GSA»).

- Requisiti di legge e requisiti aziendali
- Misure di protezione antincendio

2.2 Obiettivi di protezione

¹⁰ I rischi di incendio devono essere identificati e valutati con attenzione. Vanno adottate misure per ridurre i rischi³ a un livello accettabile. L'obiettivo, articolato in ordine di priorità, è impedire che gli incendi⁴ possano provocare

- Danni alle persone
- Danni ambientali
- Danni alle cose o all'attività aziendale

2.3 Obiettivi legali di protezione

¹¹ Occorre garantire che vengano rispettati tutti i requisiti di legge vigenti (leggi, condizioni di autorizzazione, direttive e standard). Tuttavia, questi devono essere intesi come requisiti minimi, che potrebbe essere necessario integrare con misure aggiuntive.

3 Catalogo delle misure

¹² Le misure di protezione antincendio vengono valutate caso per caso, sulla base dei risultati dell'analisi dei rischi. Devono contrastare adeguatamente i rischi di incendio e ridurre i rischi residui a un livello accettabile per la direzione.

¹³ Le modalità di progettazione, costruzione, utilizzo e regolare controllo e manutenzione dei dispositivi e dei sistemi di protezione tecnici devono essere tali da garantire sempre un livello di rischio accettabile. Non è ad es. consentito bypassare i sistemi di protezione al fine di evitare falsi allarmi. Piuttosto, è necessario individuare le cause dei falsi allarmi e adeguare i sistemi di protezione di conseguenza.

¹⁴ La quantità e la portata delle misure di protezione antincendio sono determinate fondamentalmente dalla valutazione del rischio, ma come regola generale la presenza di più livelli di protezione aumenta il grado di ridondanza e affidabilità.

¹⁵ È necessario documentare tutti i dettagli dei dispositivi di protezione (ad es. configurazione, disposizione e funzione), comprese le rispettive mappe. Occorre accertarsi che le misure di protezione imposte dalla valutazione dei rischi abbiano priorità rispetto ai requisiti di legge locali, se più stringenti rispetto a questi ultimi.

³ Se la valutazione non viene effettuata con soluzioni standard ma in base al rischio, è necessario consultare esperti specializzati. Devono essere applicati i metodi di valutazione dei rischi eventualmente specificati da Swisscom.

⁴ Ciò include anche calore, gas di combustione e fumi, residui di combustione, crollo delle strutture, acqua di spegnimento contaminata ecc.

3.1 Misure strutturali

3.1.1 Compartimentazione antincendio

¹⁶ Al fine di prevenire la propagazione delle fiamme e del fumo e limitare i danni da incendio, occorre allestire una compartimentazione in aree in grado di resistere per un determinato arco di tempo alla propagazione delle fiamme e del fumo. Le aperture nei componenti che fungono da compartimentazione antincendio devono essere chiuse.

¹⁷ In caso di incendio è necessario garantire la chiusura automatica dei canali di ventilazione (mediante serrande tagliafuoco) e delle porte antincendio. Le vie di fuga e i locali di servizio, tecnici e di archivio importanti devono essere progettati come comparti antincendio separati.

3.1.2 Resistenza al fuoco dei materiali edili

¹⁸ Per limitare i carichi d'incendio e la generazione di fumo, nonché per contenere le fiamme e il fumo per un periodo di tempo definito,⁵ è necessario utilizzare materiali non infiammabili o difficilmente infiammabili, e che generino poco fumo.

¹⁹ Occorre assicurarsi che i componenti portanti abbiano una resistenza al fuoco tale da poter resistere all'esposizione al calore per un periodo di tempo definito. La resistenza al fuoco e l'infiammabilità dei materiali edili devono essere generalmente note o certificate.

3.1.3 Vie di fuga

²⁰ Le distanze rispetto alle vie di fuga sicure devono essere ridotte al minimo. Occorre assicurarsi che le vie di fuga siano adeguatamente dimensionate, segnalate e illuminate, prive di ostacoli e non bloccabili, e che dalle porte sia possibile abbandonare i locali in sicurezza.

3.2 Misure tecniche

3.2.1 Sistemi di rilevamento dei gas

²¹ L'installazione di sistemi di rilevamento dei gas dev'essere presa in considerazione nelle aree in cui possono svilupparsi gas o vapori infiammabili al di sopra del limite inferiore di esplosione. È necessario definire valori di riferimento adeguati alle segnalazioni e gli allarmi, in modo da consentire i necessari interventi.

3.2.2 Rilevamento incendi

²² Quando necessario, occorre assicurarsi che sia predisposto un idoneo sistema di rilevamento (fumo, calore, fiamma) e che i rilevatori antincendio siano presenti in quantità sufficienti e adeguatamente posizionati.

²³ Nelle aree sensibili sono preferibili sistemi di rilevamento precoce (ad es. ad aspirazione). Occorre accertarsi che i rilevatori non vengano mai bloccati o coperti.

⁵ Ad esempio, l'acciaio esposto può essere rivestito con materiali isolanti resistenti al calore per mantenere più a lungo la portata dei rispettivi componenti.

²⁴ Come requisito minimo, Swisscom richiede impianti di allarme antincendio nelle aree a maggior rischio di incendio, nei locali particolarmente rilevanti per le attività aziendali e nei locali in cui sono conservati beni di valore.

3.2.3 Allarmi

²⁵ Occorre garantire la possibilità di un intervento immediato 24 ore su 24 in caso di eventuali allarmi.

²⁶ I sistemi di allarme devono essere monitorati elettronicamente e collegati a centro di controllo presidiato in modo permanente.

²⁷ In ogni edificio dev'essere installato almeno un dispositivo di attivazione dell'allarme per ogni piano.

²⁸ Bisogna assicurarsi che gli allarmi siano udibili in qualsiasi parte dell'edificio, inclusi i locali isolati o chiusi. Nelle aree ad elevata rumorosità, è opportuno integrare gli allarmi acustici con allarmi visivi.

3.2.4 Spegnimento di emergenza

²⁹ Nelle aree colpite da incendio è opportuno prevedere interventi di tipo automatico, ossia: spegnimento del normale sistema di ventilazione, chiusura delle serrande tagliafuoco nei canali di ventilazione e chiusura delle porte antincendio.

³⁰ I sistemi di emergenza, di allarme antincendio e di spegnimento degli incendi devono rimanere funzionanti. Gli apparecchi e gli impianti che lo richiedono devono essere messi in condizioni di sicurezza, scollegando le linee di alimentazione.

3.2.5 Sistema di riduzione dell'ossigeno⁶

³¹ La necessaria concentrazione di ossigeno va determinata in base a una misurazione attenta e accurata, con una valutazione dei materiali, delle configurazioni e dei pericoli presenti, o mediante idonei test di ignizione.

³² Appositi sensori di ossigeno devono monitorare la concentrazione di ossigeno per escludere il superamento della soglia prevista. Occorre escludere possibili rischi di soffocamento dovuti alla carenza di ossigeno.

3.2.6 Aspirazione del fumo

³³ Il fumo e il calore sviluppati in caso di incendio devono essere dissipati per limitarne gli effetti nocivi. È necessario in particolare garantire l'assenza di fumo lungo le vie di fuga verticali.

³⁴ Gli impianti di aspirazione fumo e calore devono essere attivati automaticamente dai rilevatori antincendio ma devono consentire anche un'attivazione manuale. Occorre accertarsi che gli impianti di aspirazione fumo e calore abbiano dimensioni sufficienti e che non compromettano la funzionalità di altri sistemi antincendio.

⁶ La concentrazione di ossigeno viene ridotta in modo permanente a un livello tale da impedire l'ignizione e la combustione dei materiali infiammabili (in genere 15% del volume). A differenza dei sistemi di estinzione convenzionali, che di regola spengono le fiamme dopo che queste sono state rilevate, l'aria ipossica è in grado di prevenire gli incendi.

3.2.7 Protezione antifulmine

³⁵ Occorre accertarsi che i beni e i sistemi aziendali di importanza critica siano protetti da possibili sovratensioni causate dai fulmini nelle aree a rischio di fulmini.

3.2.8 Alimentazione di emergenza

³⁶ Le apparecchiature e le installazioni antincendio devono essere dotate di un'alimentazione di emergenza o di un sistema di protezione che in caso di interruzione dell'alimentazione di rete garantisca una prosecuzione delle operazioni o la messa in sicurezza.

3.3 Misure organizzative

3.3.1 Aree circostanti

³⁷ Occorre assicurare che vengano predisposte e tenute libere le aree necessarie per l'accesso e la sosta dei veicoli dei pompieri.

3.3.2 Norme

³⁸ Gli apparecchi utilizzati nonché gli impianti e i sistemi montati devono essere il più possibile conformi alle norme pertinenti o muniti di apposite omologazioni. Ciò serve a scongiurare il rischio di creare fonti di pericolo altrimenti evitabili, come superfici roventi, sovraccarichi della rete elettrica, archi elettrici, lampadine roventi, attrito, cariche elettrostatiche ecc.

3.3.3 Impianti e dispositivi per lo spegnimento di incendi

³⁹ Esistono diversi tipi di mezzi estinguenti. Occorre accertarsi che i mezzi estinguenti predisposti siano adeguati ai possibili scenari di incendio. Vanno posizionati in punti ben visibili o adeguatamente segnalati e devono essere sempre accessibili e pronti per l'uso.

⁴⁰ Gli impianti a pioggia (sprinkler), gli idranti, i sistemi antincendio con rilevatori e i posti antincendio funzionano ad acqua e con l'aggiunta di schiuma possono offrire un maggiore potere estinguente. All'occorrenza i mezzi estinguenti vanno protetti dal gelo. Nelle aree in cui l'acqua costituirebbe essa stessa un rischio eccessivo, occorre valutare l'idoneità di sistemi sprinkler a preazione o sistemi di protezione a secco. Le testine sprinkler devono essere protette contro possibili danni meccanici nelle aree ad elevato rischio di danni accidentali.

⁴¹ Impianti di spegnimento a gas: il rischio di soffocamento associato a questi sistemi dev'essere eliminato. Dev'essere garantita l'evacuazione tempestiva e sicura delle persone dall'area interessata dallo spegnimento delle fiamme. È inoltre necessario che l'aumento di pressione dovuto allo spegnimento venga compensato in modo da escludere possibili danni a cose e persone.

⁴² Estintori portatili: ne esistono diversi tipi, che utilizzano diversi agenti estinguenti (acqua, schiuma, polvere, CO₂ o gas inerti). Occorre selezionare i mezzi estinguenti più idonei a seconda dei possibili scenari di incendio, tenendo conto dei danni che possono essere causati dall'uso di determinati mezzi estinguenti. Occorre garantire che gli estintori portatili siano disponibili in quantità sufficiente e correttamente posizionati.

3.3.4 Ritenzione dell'acqua di spegnimento

⁴³ Se le dimensioni dell'edificio e le modalità di occupazione dello stesso lasciano prevedere l'utilizzo di una grande quantità di mezzi estinguenti in caso di incendio, occorre escludere il rischio di danni ambientali dovuti alla contaminazione dell'acqua di spegnimento. Occorre verificare che le capacità di ritenzione dell'acqua siano sufficienti.

3.3.5 Responsabilità

⁴⁴ Occorre nominare figure responsabili per la fase attuativa e per la fase operativa. Determinate mansioni possono essere delegate ad appaltatori o fornitori di servizi, fermo restando che la responsabilità rimane in capo a Swisscom.

3.3.6 Competenze e qualifiche

⁴⁵ Occorre assicurarsi che le mansioni concernenti la protezione antincendio siano affidate a specialisti competenti e qualificati (interni o esterni). Gli specialisti devono essere in possesso delle qualifiche richieste dalle normative nazionali locali in relazione all'aspetto di sicurezza trattato. Per stare al passo con gli sviluppi tecnici, gli specialisti devono seguire regolarmente percorsi di formazione continua.

⁴⁶ I compiti e gli obiettivi rilevanti ai fini della sicurezza devono essere documentati per iscritto (ad es. nelle rispettive descrizioni delle posizioni lavorative).

⁴⁷ In caso di coinvolgimento di specialisti esterni, l'azienda deve disporre di almeno una figura interna in possesso delle competenze necessarie per selezionare l'appaltatore o fornitore di servizi più idoneo, assegnare compiti ben definiti e supervisionare il lavoro. Gli specialisti esterni devono conoscere le disposizioni interne di Swisscom.

3.3.7 Procedure operative e di lavoro

⁴⁸ Occorre assicurarsi che le procedure operative e di lavoro identifichino chiaramente i possibili rischi e illustrino come affrontarli in sicurezza. Gli operatori devono essere istruiti e attenersi alle direttive.

⁴⁹ Occorre verificare la presenza e l'osservanza di processi di lavoro sicuri e di idonei sistemi di autorizzazione per tutte le attività che generano potenziali fonti d'ignizione (ad es. levigatura, saldatura, lavori con bruciatori ecc.).

3.3.8 Regolamento tecnico antincendio

⁵⁰ Occorre garantire l'osservanza di regole interne che impediscano lo stoccaggio di materiali infiammabili (ad es. materiali di lavoro, carta, rifiuti ecc.) in aree non designate.

3.3.9 Stoccaggio

⁵¹ È necessario stabilire processi di stoccaggio che limitino i carichi d'incendio a un livello accettabile. Occorre evitare che i materiali superino le rispettive temperature di ignizione a seguito di autossidazione, decomposizione o reazione esotermica con sostanze incompatibili. I materiali ossidanti devono essere conservati in modo tale che non possano divenire fonti d'ignizione.

3.3.10 Istruzioni per la protezione antincendio

⁵² Occorre assicurarsi che visitatori e partner siano adeguatamente informati sulle regole di sicurezza antincendio.

3.3.11 Formazione continua e training

⁵³ Occorre assicurarsi che tutti i collaboratori seguano regolarmente corsi di formazione sui ruoli e sulle responsabilità da osservare in caso di incendio. A cadenze regolari è necessario organizzare esercitazioni di evacuazione e corsi di formazione pratici sulle misure di protezione antincendio, tra cui ad es. l'uso degli estintori.

3.3.12 Evacuazione

⁵⁴ Se necessario, dovranno essere stabilite specifiche procedure di evacuazione con relative esercitazioni. In caso di allarme, le persone devono immediatamente lasciare le aree interessate e portarsi in luoghi sicuri.

3.3.13 Pompieri

⁵⁵ In circostanze particolari (legate alle dimensioni dell'edificio, alla destinazione d'uso o a eventuali pericoli), la procedura antincendio dev'essere documentata. Se i pompieri non sono in grado di garantire un intervento tempestivo e adeguato, occorre valutare come adeguare di conseguenza il piano di sicurezza.

3.3.14 Verifica, ispezione e manutenzione

⁵⁶ Occorre garantire che tutti i dispositivi, gli impianti e i sistemi antincendio vengano periodicamente sottoposti a verifiche, test e manutenzione. Gli impianti disattivati a fini di manutenzione, riparazione o verifica devono essere immediatamente riattivati al termine dell'intervento.

3.3.15 Gestione delle modifiche

⁵⁷ Le modifiche a processi, attività, materiali e carichi d'incendio, attrezzature e impianti vanno documentate. È necessario valutare le conseguenze in termini di protezione antincendio e all'occorrenza adeguare il piano di protezione alle nuove circostanze.

3.3.16 Documentazione

⁵⁸ Il piano di protezione dev'essere tenuto aggiornato e verificato a intervalli prestabiliti. I piani di protezione (o parti di essi) devono essere resi accessibili e disponibili alle persone coinvolte nella protezione antincendio.

4 Assistenza

4.1 Controlli antincendio

⁵⁹ Group Security esegue controlli antincendio nelle sedi secondo un approccio basato sul rischio. Qualora si verificano modifiche rilevanti presso sedi importanti per l'azienda, queste ultime sono tenute a contattare Group Security.

4.2 Consulenza generale sulla protezione antincendio

⁶⁰ Per consulenza e assistenza è possibile contattare Group Security, che funge da centro di competenze. GSE fornisce assistenza in merito alla metodologia di valutazione dei rischi per stabilire il livello di sicurezza adeguato.

5 Informazioni sul documento

Nel presente documento viene descritta l'applicazione della Security Policy nel campo della protezione antincendio. A tal fine vengono fissati il livello d'ambizione, gli obiettivi di protezione e i requisiti minimi.

Esso costituisce la base per garantire un livello di sicurezza adeguato nell'intera Swisscom, nonché per analizzare e applicare misure adeguate.

5.1 «Versione 1.0»

Doc ID	SECDOC-023
Titel	KO Piano di protezione antincendio del Gruppo
Classification	C1 Public
Scope of application	Swisscom (Schweiz) AG
Issue date	01.03.2023
Status	released
Document subject	Piano
Related LLV	LLV-SYS-002 / LLV-ANA-002 / LLV-ANA-010